

Montepiesi

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 1

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXV - GENNAIO 2004

Il mese di Gennaio segna l'inizio dell'anno civile ed è quindi carico di speranze e di promesse. Alcune però, come la pace, non sono facilmente raggiungibili senza l'impegno di tutti. Proprio tutti: dai capi di Stato fino ad ognuno di noi. Il Papa quest'anno ci ha richiamato sull'importanza di educare alla pace rigettando ogni forma di guerra e di terrorismo.

Gennaio è anche il mese che contiene ancora il cuore delle feste natalizie: l'Epifania del Signore è spesso un po' trascurata, ma è una grande festa.

Come a Natale, la Chiesa continua a riflettere sul mistero di Dio fatto uomo e la sua manifestazione (questo vuol dire Epifania) a tutte le genti.

I Magi che accorrono dall'Oriente sono segno dei popoli pagani in ricerca della salvezza, inoltre lasciandosi guidare da segni celesti impersonano coloro che, con sapienza umana, ricercano Dio. Anche se da sola la ragione non basta (i Magi hanno infatti bisogno della rivelazione delle Scritture) la sua luce accompagna fino alla soglia dei misteri divini.

I Padri della Chie-

BUON ANNO!

sa si sono molto interessati ai Magi cercando di far luce su di loro. I nomi (Gaspere, Melchiorre e Baldassarre) provengono da una tradizione occidentale legata al culto delle loro reliquie, che sarebbero state portate dalla Persia a Costantinopoli, poi a Milano e infine a Colonia. I doni che essi portarono ci sono spiegati dall'Inno delle Lodi dell'Epifania: "Oro e incenso proclamano il Re e Dio immortale; la mirra annunzia l'uomo deposto dalla croce". L'insegnamento dei

Magi per noi è chiarito da S. Leone Magno: "Come i Magi

trassero dai loro tesori doni da offrire al Signore, così anche noi cerchiamo nei nostri cuori offerte degne di lui" (Omelia II per l'Epifania). L'offerta che il Signore gradisce di più è quella di noi stessi, in Cristo, a lode della sua gloria.

Il 2004 è il 35° di vita di Montepiesi: sono infatti 35 anni che questo mensile arriva nelle vostre case, cercando di portare la Buona Novella, cioè la notizia più bella che l'uomo può aspettare: Dio ama l'uomo e suo Figlio è venuto sulla Terra per la nostra salvezza. Per noi della

redazione è un impegno grosso, e ricordiamo quello che ci disse fin dall'inizio il nostro tipografo: "ho visto nascere molti periodici, ma non l'ho mai visti durare a lungo". E' un messaggio facile e difficile da portare all'uomo di oggi. Noi facciamo del nostro meglio per fare dei nostri lettori un'unica famiglia (come scrivemmo nel primo numero) e per lasciare il mondo che ci circonda un po' migliore di come era. Sta a voi raccogliere il messaggio, che è un messaggio di Fede e di Speranza.



I dirigenti della giostra con i Re Magi in visita ai Presepi
(foto Stefanina Casoli)

TIRITERA DELLA BEFANA

La Befana in un istante
perché il sacco era pesante,
è arrivata di soppiatto
anche nel 2004,

ed è un anno bisestile
ci farà davvero soffrire?
Certo intanto per la storia
nata è già la rotatoria;

lo zampillo non è tanto
ma fidiamoci, che intanto
sia allo studio un bel rinforzo
(ci vorrebbe un bello sforzo!)

Chi lo sa se nella calza
ci riporta per la piazza
finalmente il bel mercato
che per secoli c'è stato!

Ora accanto al Palazzetto
porta un campo di Calchetto
e in Aprile, che emozione,
s'avrà l'inaugurazione!

Se la striscia pedonale
or si vede proprio male
e perciò la gente arranca:
dov'è più la striscia bianca?....

Guarda che se non ci credi,
programmato è il marciapiedi
che ti porta a tutte l'ore
fino là, al distributore;

ma ti chiede lo sportivo,
che va a piedi assai giulivo:
anche fino al palazzetto
si raggiunga quell'effetto.

Per la strada per Chianciano
rischia non restare sano
chi cammina lì a sinistra
per godere un po' la vista;

si protegga più il pedone:
altrimenti c'è il carbone!
Le promesse pel Castello
che è lassù, ben alto e snello,

sono in parte disattese:
quando mai verrà quel mese
in cui tutti lo vedranno?
Sarà forse per quest'anno?

All'Olimpic gagliardo
porta infine il bel traguardo
dell'ambita promozione
in seconda divisione;

gode intanto il suo tifoso,
sempre in armi e mai in riposo,
per le raffiche di 'gol'
del cechino Calabrò.

Ai brillanti 'Pigiessini'
di successi bei 'cestini':
nei tornei di pallavolo
porti loro un grande ruolo:

rinverdiscano gli allori
di trionfi ricchi d'ori
d'un glorioso bel passato
che mai fu dimenticato.

Or con l'euro birbaccione
che aumentato ha l'inflazione
c'è un bel sacco di carbone
preparato pel piccione

che infischiandosi dell'arte
non gl'importa se riparte
quell'incauto forestiero
a cui non sembrava vero;

di trovare a San Martino
per di più così vicino
quella bella Annunciazione
che a Milano era in visione.

Ma con grande meraviglia
fuori c'era una poltiglia:
quello sterco era bagnato
e il turista è scivolato.

Ha portato sale in zucca
per quei vandali in combutta:
chi colpisce il loro danno?
Ma la testa dove l'hanno?
L'ha capito anche un bambino,
che poi paga il cittadino;

L'apertura a San Francesco
- se ci credi starai fresco -
è prevista per Ottobre
ma se guardi a tutte l'ore

mai nessuno a lavorare;
ma così può terminare?
Certo i soldi sono tanti
E non sono mai bastanti.

Questa sì è ch'è cosa bella:
la TV per Suor Marcella
superando previsioni
aumentate ha le adozioni.

ORARIO DEI SERVIZI U.S.L.

dopo la chiusura dell'Ospedale
Uff. Amministrativo
Tel. 0578 265503
Presidio S. Sanitario
Tel. 0578 265086
Assistenza Sociale
Tel. 0578 265504

OCULISTICA

Lunedì:
ore 8,30 - 12,30

ORL

1° e 3° Lunedì:
ore 15,00 - 21,00

CARDIOLOGIA

1° e 3° Lunedì:
ore 14,00 - ore 18,00

PRELIEVI

dal Lunedì al Venerdì:
ore 7,30 - 9,00

PRENOTAZIONI

C.U.P. 0578 714300
Lunedì e sabato: ore 8,00 - 13,00
Lunedì, Mercoledì e Venerdì:
ore 14,30 - 17,30
Oppure presso il locale Ufficio
USL (ex Ospedale)

I RE MAGI

estratto da una ricerca del nostro amico e collaboratore dr. Hans-Joachim Kracht, corrispondente dell'Osservatore Romano per l'edizione tedesca

Sin dai primordi della Chiesa, il breve racconto dell'evangelista Matteo (2, 1-12) è stato elaborato in modo leggendario. Secondo la tradizione, nel IV secolo l'imperatrice Elena aveva trovato le spoglie dei Magi a Gerusalemme e le aveva portate con sé a Costantinopoli. Nel 375, quando Ambrogio divenne Vescovo di Milano, l'imperatrice Elena gli fece dono delle venerate reliquie; ad Ambrogio dobbiamo un primo omaggio teologico ai Magi. Sin dal V secolo i Cattolici celebrano la festa dell'Epifania il 6 Gennaio (data festeggiata dagli Ortodossi anche come 'Natale' N.d.R.); da allora, in base al numero dei doni offerti (oro, incenso e mirra) si è incominciato a immaginare i Saggi come gruppo di tre persone e, in base al Salmo 72, 10, come Re di età e origini diverse. L'Epifania è comunque un evento notevole della storia della salvezza e fin dal VII secolo Isacco di Ninive, Vescovo ed eremita, così ha lasciato scritto sui Magi: "... raggiunto l'amore siamo presso Dio e il nostro cammino è giunto al termine. Abbiamo attraversato il mare e raggiunto l'isola che sta al di sopra del mondo, là dove sono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo".

I pastori rappresentano la gente semplice e i Magi, in qualità di scienziati studiosi delle stelle, rappresentano gli intellettuali.

Dopo la conquista di Milano, nel 1164, Federico Barbarossa consegnò le reliquie dei Re Magi - come bottino di guerra - al suo Cancelliere, Rainald von Dassel, che le fece traslare a Colonia, di cui era Arcivescovo. Lì divennero ben presto oggetto di profonda venerazione. Nicola di Verdun creò il prezioso 'Reliquario dei Re Magi' che fu

posto in quel magnifico Duomo (1181-1230). Questo reliquario, che occupa un posto importante nella storia dell'arte medievale, è tuttora meta di continui pellegrinaggi.

Occupandosi dei Re Magi, la Sacra Scrittura ha influenzato pittura e scultura. Nella nostra zona un esempio è l'architrave della porta laterale della Pieve di San Vito di Corsignano (VI secolo) che rappresenta una 'cavalcata dei Magi'; il presepio di Arnolfo di Cambio nella Basilica di Santa Maria Maggiore (c. 1288) rappresenta i tre Re Magi, con vesti e scarpe eleganti, che ammirano attoniti e riverenti il Bambino in braccio alla Madonna. Altro importante esempio è quello della famosa pala d'altare del Duomo di Colonia, nota come 'l'adorazione dei Re' di Stephan Lochner (1410-1451), dove è dipinto, a sinistra sullo sfondo, San Giuseppe (una pittura assai rara nelle raffigurazioni dei Magi). Sotto il dipinto si legge un verso dei Vespri della solennità dell'Epifania: 'Gostis Herodes impie, Christum venire quid times? Non eripit mortalia, qui regna dat celestia' (= perché temi, Erode, Cristo che viene? Chi dà il regno dei cieli, non toglie i regni umani).

Numerose sono state le storie e le leggende sui tre Saggi venuti dall'Oriente: forse la più diffusa è quella scritta verso il 1364 dal Carmelitano Johannes von Hildesheim e intitolata 'Historia trium regnum' (Die Legende von den Heiligen Drei Konigen). Lunga ben 46 capitoli e basata sugli scritti dei Padri della Chiesa, sui racconti di viaggio dei crociati ecc., la storia inizia con la profezia di Balaam sull'apparizione della stella. La sua diffusione riprese

con Goethe nel 1819, e nacque una nuova edizione in tedesco. Il racconto risente dell'epoca in cui scritto: i Santi, nello stesso modo in cui animavano le Chiese gotiche, erano presenti nella vita quotidiana della gente. Vi sono pertanto alcune parole chiave: cercare, trovare, adorare.

CERCARE DIO: i Saggi d'Oriente sono uomini della loro epoca, che cercano il senso della vita. Hanno chiesto con serietà e determinazione e si sono messi prontamente in cammino. L'uomo non domanda e non cerca forse in ogni tempo, sempre in cammino verso la verità? Dio ha chiamato Abramo al pellegrinaggio nella terra promessa. Così l'essere pellegrino è uno degli aspetti fondamentali dell'umanità, le cui domande anche oggi sono identiche a quelle dei Re Magi.

TROVARE E INCONTRARE DIO: I Saggi d'Oriente hanno trovato e incontrato, provando una 'grandissima gioia' che è la pace che Dio ci dona attraverso l'Incarnazione del suo Figlio. E' questa la pace con Dio, con il prossimo e con se stessi, radicata nell'amore di Dio. I Re Magi ci insegnano che la pace inizia proprio dal cuore dell'uomo.

ADORARE DIO: I Saggi d'Oriente hanno trovato la via, anche se lunga e piena di ostacoli, per giungere all'incontro. Sono caduti in ginocchio, hanno pregato e offerto i loro doni. Pregare Dio significa donarsi totalmente a Lui, dicendo con il cuore e con la mente 'sia fatta la tua volontà'. Attraverso l'incarnazione, la morte e la resurrezione, Cristo suo Figlio è stato per noi modello del dono totale di sé.

Sulla linea ormai consolidata da oltre un decennio, gli amanti del **JAZZ** hanno trovato in Dicembre e in Gennaio... pane per i loro denti. Tutti i Venerdì infatti, con un programma intitolato 'Live jazz', nomi celebri di questo genere musicale si sono esibiti a Santa Chiara con un buon successo di intenditori e di critica.

Non sembra vero, ma le '**CINTURE DI SICUREZZA**' hanno superato 100 anni di vita. Il relativo brevetto del francese Gustavo Désirè Liebau risale infatti al 1903. Le automobili che per prime le adottarono sono state le Ford e le Volvo. In Italia sono obbligatorie dal 1989 (con la Legge n.111 del 18 Marzo 1988).

L'amministrazione comunale ha recentemente approvato nuovi **LAVORI AL CASTELLO**. Ri-

BREVI

guardano l'illuminazione della viabilità d'accesso, la sistemazione dei muretti di contenimento del parco adiacente e l'illuminazione del parco stesso, nonché l'adeguamento delle fognature e il posizionamento di fibre ottiche..

I nuovi lavori comportano una spesa di 32000 euro, che si aggiungono ai 135000 euro stanziati per la riqualificazione dell'impiantistica e del parco secolare.

La squadra di **CALCIO**, mentre andiamo in macchina, è al primo posto della classifica del torneo di III categoria, e tutto fa sperare che sarà evitato quanto successe nel torneo della scorsa stagione quando fu promossa una

squadra che al termine del torneo era posizionata due posti in classifica più in basso.

Dai giornali abbiamo appreso che il Comune ha costituito un nuovo organismo, di cui fanno parte per la maggioranza il consigliere Rita Toccaceli, per la minoranza il consigliere Mario Fastelli - ai quali saranno aggiunti altri rappresentanti qualificati - con funzione consultiva, di programmazione e di rappresentanza, allo scopo di raggiungere un ulteriore **GEMELLAGGIO**. L'iniziativa ha un duplice scopo, culturale e incentivante per l'economia legata al settore turistico. Ci auguriamo che questi scopi siano raggiunti e che non avvenga quanto accaduto per il gemellaggio con Maiori e Bagnolo San Vito, che sembra esaurito dopo breve tempo.

Chi siamo noi?
Che camminiamo
nei più neri
istanti della

POETI

notte,/ come fantasmi,/ troppo diversi dagli altri,/ noi,/ continuamente bombardati di ingiustizie,/ sempre soli,/ per evadere da questa vita/ che ci impone/ modelli di donne e uomini/ inesistenti,/ finti,/ falsi,/ irreali./ Troppo inadatti noi a vivere tra gente falsa.../Ma non ci arrenderemo mai,/ saremo sempre colti da improvvise ispirazioni/ e ci emozioneremo di fronte a piccole cose,/ non moriremo mai.....

05-06-'03.

Per te/E' mattina,/ il sole nasce dalle generose rose

colline autunnali/ e intreccia fili d'oro tra i rami freddi delle piante nude./ Le cime dei colli a nord navigano in oceani di nebbia/ l'erba si veste di cristalli e aspetta,/ mentre io mi allontano da te,/ da tutto/ ti vedo che corri/ in sella al tuo cavallo/ e ti confondi/ con la luce e lo splendore del nuovo sole/ il vento tra i capelli/ il fuoco nello sguardo/ e la forza che esplose in te,/ nel tuo sorriso,/ che si porta via il mio cuore/ e lascia in me/ un alone di calore e di speranza./ Je t' aime.

Silvia Rossi

Grazie per avermi trattato/ come un oggetto/ piccolo e fino/ foglio/ di carta assorbente,/ dove tutti riversano/ gli acidi dannosi/ delle proprie esistenze infelici/ senza rendersi conto che.../ anch'io ho una vita.....

23-07-'03.

NUOVO ORARIO MUSEO ARCHEOLOGICO

ORARIO DI APERTURA

MATT. : 10,30 - 12,30

POM. : 16,00 - 19,00

Per informazioni:

Museo Civico

Via Roma 24 - tel. 0578/269261

E-mail: museo@comune.sarteano.siena.it

Comune di Sarteano

Corso Garibaldi

tel. 0578/2691 - 0578/269259

Ufficio Turistico

tel. 0578/269224

Genitori, un duro lavoro, ma anche i figli hanno il loro bel da fare. A volte i genitori si trovano in situazioni particolari in cui devono mantenere un equilibrio tra l'essere troppo flessibili ed il volere a tutti i costi proteggere i loro figli; questo è lodevole, ma lo spazio che esiste tra proteggerli e soffocarli è minuscolo: un'incomprensione, una qualsiasi cosa può portare i figli a fare delle sciocchezze, a volte anche il volere a tutti i costi imporre un certo stile di vita può portare a delle incomprensioni. I genitori dovrebbero dare un po' di fiducia ai propri figli, magari restando con lo sguardo vigile in modo da porgergli una mano non appena si trovino in difficoltà, oppure quando hanno bisogno di una pacca sulla spalla per dargli coraggio perché i figli non hanno tutto il fardello di esperienza che può avere una persona adulta.

Quando un figlio si sente troppo sottomesso al volere dei propri genitori può commettere delle sciocchezze, fatti che in determinate circostanze non gli passerebbero neppure per l'anticamera del cervello. Si può leggere sui giornali: "ragazzo scappato di casa". Le persone che conoscono la famiglia cominciano a dire: "eppure è una famiglia benestante, non gli manca niente, cosa voleva di più"; ma forse a quella persona mancava la libertà, libertà che ogni persona normale ad un certo punto della sua vita vorrebbe avere; una persona quando arriva ad una certa età vuole avere la sua vita. Diciamoci la verità: siete passati anche voi dalla nostra età, siete stati anche voi figli e magari anche i vostri genitori vi hanno negato qualche cosa, e voi ci siete stati male; perché non ripensate al vostro passato e cercate di rendere meno pesante il fardello che la vita ci offre? Prima di prendere qualche decisione ripensate al vostro passato e ripensate a quello che avete provato voi. Pensate che i tempi sono cambiati e tra voi ed i vostri figli c'è una generazione di evoluzioni di qual-

GENITORI

siasi genere. Mi sono trovato nella situazione in cui una persona a me molto cara era sull'orlo di voler fuggire di casa; e questo per quale motivo? Solo perché i suoi genitori non volevano capire le sue piccole esigenze. Io vedevo questa persona stare male per questa situazione di contrasto. Per molti mesi ha tenuto duro affogando nell'amore che prova per i suoi genitori i vari contrasti che si presentavano, ma arriverà un giorno che prenderà una scelta, una scelta grandissima: continuare la sua vita come ha sempre fatto e quindi avere una tristezza dentro che la logora e la fa star male oppure iniziare la vita in cui crede e per cui lotta tan-

to. Beh, io faccio il tifo per questa giovane persona, perché stare male in qualsiasi momento della giornata, da quando ti svegli a quando vai a coricarti, deve essere bruttissimo. Vedremo un po' cosa farà questa persona. Io ho fiducia e sono sicuro che farà la scelta giusta; in bocca al lupo !!! Non prendetevela a male per questa lettera, forse sono un po' di parte; il vostro è il mestiere più difficile del mondo, spero, una volta genitore (se Dio vorrà), di saper ascoltare i miei figli. Un bacio a tutti i genitori che leggono questa lettera e magari capitemi. Anche se scritta in un italiano non buono potrei aver detto delle buone cose, almeno questa era la mia intenzione. Ciao a tutti i genitori.

PANSOLLI MAURIZIO

SENZA SEGNI CRISTIANI

(di Gianfranco Ravasi - da "Avvenire")

Per avere sotto gli occhi l'immensa irradiazione culturale della Chiesa di Cristo, basta immaginarsi che per un attimo a Londra o a Napoli, a Stoccolma o a Colonia o a Parigi (o... a Sarteano! N.d.R.) sparissero in un colpo solo dalle chiese, dai musei e dalle biblioteche tutti i monumenti e i documenti artistici, letterari, architettonici, musicali che in qualche modo dipendono dagli stimoli che essa ha dato. Vi sarebbe una nudità impressionante, un vuoto spirituale mai sufficientemente rimpianto.

D'estate si viaggia spesso in città storiche colme di monumenti e di opere d'arte. Sarebbe veramente suggestivo tentare di ripetere l'esperienza suggerita da Wolfgang Beinert, teologo dell'università tedesca di Regensburg, nel suo libro "Il Cristianesimo" (ed. Queriniana). Se così avvenisse, le città si trasformerebbero quasi in un deserto di bellezza, si ridurrebbero ad un

ammasso di costruzioni e colate di cemento. Il cristianesimo ha impresso l'anima alle nostre Nazioni, alla loro cultura, alla stessa società e alla vita.

Spogliarle dei segni cristiani significa, alla fine, distruggerne il cuore. Non vogliamo riprendere la disputa, in verità poco entusiasmante, sulle radici cristiane della civiltà europea, un dato oggettivo difficilmente contestabile, ma lamentare piuttosto il disinteresse per queste radici. Perdere i valori genuini cristiani non significa solo appannare la nostra stessa identità e realtà ma stingere la bellezza, la profondità, la ricchezza interiore. Non è possibile conservare la propria umanità senza essere alimentati di spiritualità, di armonia, di luce. Ed è ciò che viene offerto dall'arte, dalla letteratura, dalla musica che ha attinto - come diceva il pittore Marc Chagall - a quell' "alfabeto colorato della speranza" che è la Bibbia.

AMBIENTE E GEOLOGIA DEL MONTE CETONA

IN UNA TESI DI LAUREA

di Eleonora Lorenzini

<<Geomorfologia e instabilità dei versanti dell'area del Monte Cetona - Toscana Meridionale>>

E' un argomento di particolare interesse per la zona di Sarteano, Cetona, San Casciano dei Bagni e, in generale, per la zona Sud della provincia di Siena.

Il testo, approfondito e scorrevole, è arricchito da una gran mole di supporti grafici e documenti.

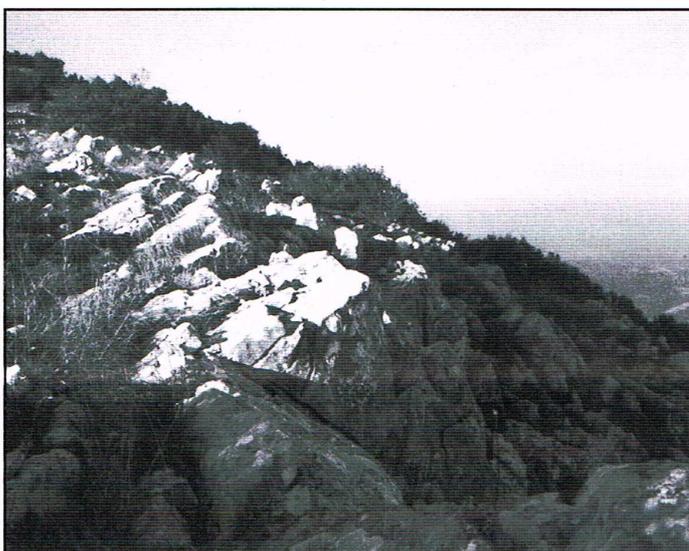
La prima parte, strettamente tecnica e specialistica, presenta l'inquadramento geologico del Monte Cetona, sulla base degli studi precedenti e di quelli attuali e recenti.

E' un argomento piuttosto "ostico" per noi profani perché la stratificazione della montagna è alquanto complicata, trattandosi di una struttura con "frequenti pieghe rovesciate e forti raccorciamenti".

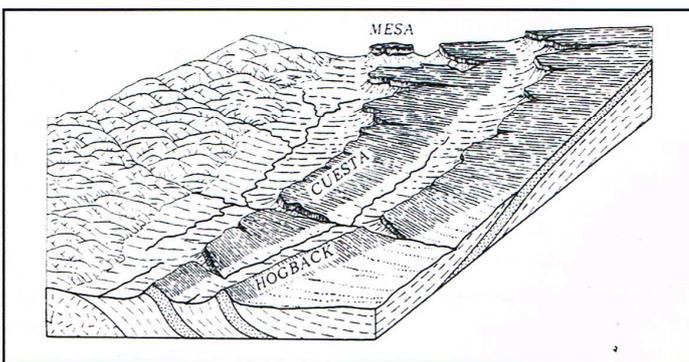
Nei primi due capitoli sono descritti in modo particolareggiato tutti gli affioramenti geologici e gli strati calcarei a partire dal TRIAS SUPERIORE (Mesozoico, 225-215 milioni di anni) e poi a seguire tutti gli altri strati per poi passare ai terreni dei periodi successivi (cenozoico o terziario) fino a giungere ai depositi più recenti, pliocenici e quaternari. Ciò serve a introdurre l'argomento della tesi, mentre il terzo capitolo affronta la complicata situazione tettonica della stratificazione nelle fasi

compressive e distensive.

Nel quarto capitolo viene presentato e descritto l'inquadramento geomorfologico della zona entrando nel vivo della trattazione:



Struttura a cuestas: a sinistra sono visibili i piani di strato, a destra le testate di strato verso la Val di Chiana



Esempio schematico di cuesta, simile a quella di Poggio Grosso

passa in esame le zone con caratteristiche particolari che si presentano sia nelle strutture della montagna (calcarei) sia nei suoi versanti (doline, travertini, argille, calanchi) allo scopo di verificare le condizioni di eventuali fenomeni di instabilità dell'area in argomento.

La tesi si dimostra ulteriormente interessante perché si cala nella realtà dell'ambiente e nelle osservazioni pratiche che scaturiscono da una conoscenza approfondita del territorio.

Per fare ciò la laureanda ha effettuato una lunga serie di escursioni su tutta la dorsale del monte e sulle sue pendici orientali e occidentali descrivendo e documentando rocce, stratificazioni, faglie, doline, diaclasi, grotte, calanchi e argille in funzione di un'approfondita conoscenza del suolo e del sottosuolo per approntare una mappa dei rischi di instabilità dei terreni.

Per quanto riguarda la dorsale della montagna, oltre a descrivere i vari tipi di calcari che la compongono, ha descritto alcune cavità-diaclasi della parte alta, esplorate a suo tempo dagli speleologi; ma ha soprattutto rilevato la presenza di affioramenti di testate calcaree che formano delle caratteristiche strutture chiama-

te "cuestas" dai moderni geomorfologi.

E' la prima volta che vengono segnalati questi tipi di strutture sul Monte Cetona: si tratta di una formazione visibile lungo il crinale che va dalla vetta fino a poggio Palaie.

(Segue a pag. 7)

(Segue da pag. 6)

In breve, le "cuestas" sono sovrapposizioni di strati che formano delle monoclinali (cioè 'pieghe') entro le quali le rocce resistenti si alternano a rocce facilmente erodibili.

Ne consegue che si formano versanti asimmetrici: quello orientale (verso la Val di Chiana) è a pendenza maggiore e vi affiorano le testate; quello occidentale (verso la Val d'Orcia) è meno inclinato e vi affiorano i piani degli strati.

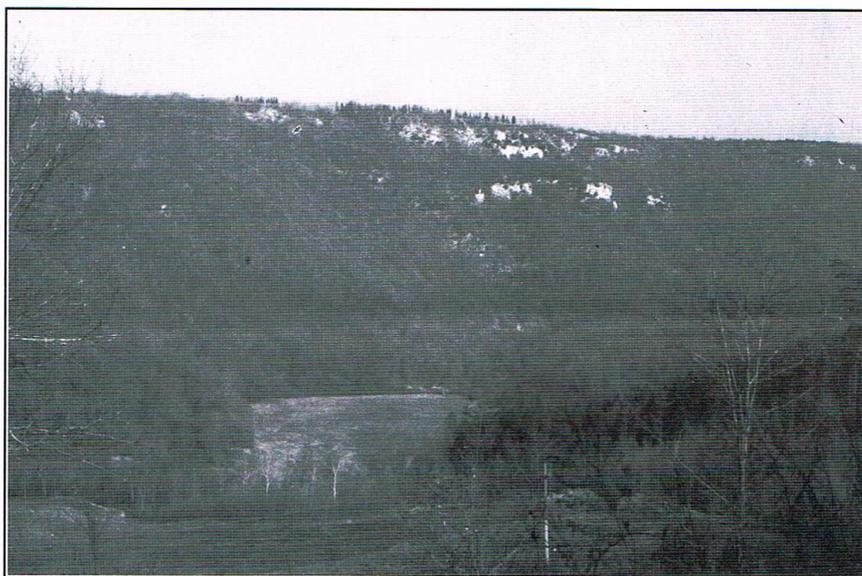
Segue un'accurata descrizione delle placche di travertino situate nella zona di S.Casciano Bagni,

Belverde, Valle dell'Oro e Sarteano, collegate a fenomeni ipogei che hanno creato cavità sotterranee di tipo tettonico, come le grotte di Belverde e della Valle dell'Oro, alcune delle quali sono state descritte e documentate nel testo.

Questi ultimi argomenti sono inseriti nel capitolo "movimenti di massa" in connessione con le zone franose del settore orientale a componente argillosa-sabbiosa di cui si citano vari casi tra i quali il movimento franoso presso il vecchio ponte della vecchia strada Sarteano-Cetona, le frane della



"Marmaia", zona a sud della vetta del Monte Cetona (con la croce), gli strati di calcare massiccio formano un versante a gradoni



La dolina più grande del Catino di Vaglie vista dalla strada provinciale, il campo coltivato è il fondo piatto della dolina



Placca di travertino sub-orizzontale in località Belverde

Valle dell'Oro e altre simili, mentre riguardo alle pendici sud-occidentali descrive la zona a calanchi compresa tra la via di Radicofani e le Ripe.

Infine passa alla descrizione delle numerose doline carsiche visibili presso le Palaie, i Pozzi, il Troscione, i Campitelli e il Catino di Vaglie con ampia documentazione fotografica di luoghi e toponimi dei quali ha anche rintracciato qualche notizia storica d'archivio.

L'abbondanza di notizie e osservazioni su tutto l'argomento è ulteriormente impreziosita da un gran numero di foto a colori, mappe geologiche e topografiche, schemi didascalici e foto aeree per avvalorare le meditate valutazioni finali e relative conclusioni che sono anche supportate da due indispensabili allegati conclusivi consistenti in una carta geologica e una geomorfologica, ambedue in scala al 25000, particolarmente accurate ed aggiornate.

In definitiva, è una tesi precisa e documentata che, oltre a un rigoroso carattere scientifico, ha anche il "sapore" di un bel libro che la redazione di Montepiesi si augura sia presto pubblicato.

MOSTRA DEGLI ARTIGIANI SARTEANESI

Dopo l'articolo, gentilmente pubblicati su "Montepiesi" del Novembre scorso, qualcosa sui giovani si è mosso.

Alcune famiglie, o padri o madri, a volte mi hanno fermato anche per la strada chiedendomi cosa si può fare di concreto. Immediatamente la risposta non mi veniva, ma restavo già colpito dal fatto che ci fosse un interesse reale al problema. Poi dal 20 Dicembre all'11 Gennaio, l'Amministrazione Comunale ha organizzato una mostra che, nell'apposita sala del Comune, ha esposto "cose fatte a mano" dai nostri giovani e meno giovani artigiani e artisti locali. Una esperienza bella - credo - e di notevole rilievo.

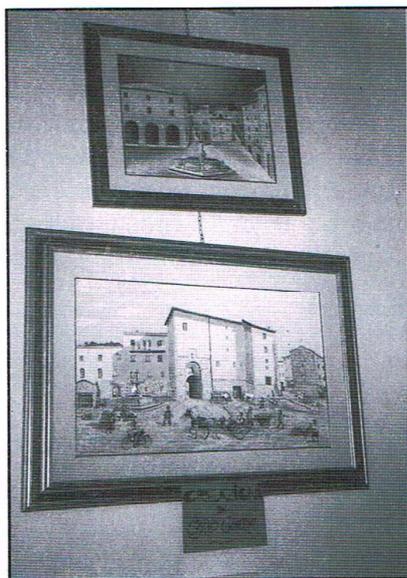
Ed è stato proprio visitando questa bella realtà di maestri artigiani e pittori locali che mi sono detto: "e se tutta questa ricchezza di passione e di manualità venisse tramandata?" E' così che ho lanciato l'idea ad alcuni genitori o a qualche assessore di passaggio di un piccolo "Centro di Formazione", tipo una piccola scuola di arti e mestieri, che permetta a chi vuole dei nostri giovani di

Un esempio per i nostri giovani

imparare quelle professionalità che la tradizione popolare ci ha tramandato e che rischiano di scomparire. A questa nessuno vieta che si possano affiancare corsi per le nuove professionalità che il

mondo del lavoro attuale richiede. Si tratta semmai di capire il soggetto che può portare avanti una tale iniziativa, e soprattutto i locali dove metterla in atto, visto che forse gli esperti e gli insegnanti li abbiamo in casa.

Brunetto Battaglini



Fra gli autori: Carlo Governi, Corrado Guerrini, Rinaldo Fratangioli, Tamara Roncolini, Isidoro Cioncoloni, Sergio Quaglia, Luciano Peracchio, Rita Fastelli, Dino Terrosi, Oliviero Del Buono, Fabio Fabrizi, Pierluisa Moroni, Mariano Morgantini ecc.. Per motivi tecnici pubblichiamo solo una parte dei lavori esposti

**PEREGRINATIO MARIAE - IL V CENTENARIO DI PIO III
L'ANNUNCIAZIONE DEL BECCAFUMI - LA TOMBA ETRUSCA DIPINTA
IL XXV DI DON FABRIZIO - PALESTRA POLIFUNZIONALE
AMPLIAMENTO CASA DI RIPOSO DELLA MISERICORDIA - IL CAPPOTTO DI ALFIO**

Questi sono stati i principali avvenimenti straordinari che hanno interessato Sarteano nel 2003. Montepiesi ha dato loro notevole spazio, compatibilmente con le possibilità di tempi e di spazi. E' giusto però farne una breve ricapitolazione:

PEREGRINATIO MARIAE – Nell'anno che il Papa ha dedicato al Rosario, Sarteano ha visto l'ultima tappa della 'peregrinatio Mariae'. L'immagine della Madonna del Rifugio di Sinalunga ha sostato infatti in tutti i paesi della diocesi, e a Sarteano come dappertutto è stata oggetto di venerazione e di preghiera

V CENTENARIO DI PIO III – Sarteano ha degnamente celebrato il suo Papa, Francesco Tedeschini Piccolomini, nato a Sarteano nel 1439, incoronato Papa con il nome di Pio III e morto nel 1503. Città grandi, come per esempio Livorno, non hanno avuto Pontefici nella propria storia. Le celebrazioni hanno avuto il loro clou il 13 Dicembre, quando professori universitari di Roma e di Siena e storici locali, nel Teatro, hanno illustrato l'importanza di questo Papa che ha fatto molte cose per il suo paese natio e aveva destato grandi speranze nella Chiesa se la morte non lo avesse tolto ai vivi. Gli atti del convegno, presieduto da don Carlo Prezzolini (responsabile della cultura nella diocesi), saranno pubblicati. Sono state prese altre iniziative in proposito, fra cui 'borse di studio' alle quali già stanno interessandosi alcuni studiosi e targhe-ricordo nella sua casa natale in Via dei Goti, nella facciata della Chiesa di San Francesco e nella fonte del Parco Mazzini.

ESPOSIZIONE A MILANO DELLA TAVOLA DELL'ANNUNCIAZIONE – Più volte Montepiesi ne ha parlato. La mostra milanese ha avuto oltre 20000 visitatori, Sarteano è stato ben pubblicizzato e i mass media se ne sono a lungo occupati. Questa splendida grande Tavola di Domenico Beccafumi - il massimo esponente del manierismo senese - è stata per almeno due mesi al centro dell'attenzione, come uno dei maggiori capolavori cinquecenteschi italiani. Ora è possibile ammirarla,

come sempre, nella Chiesa di S. Martino del nostro centro storico come scritto anche in questa foto tratta da un calendario del 2003.



PALESTRA POLIFUNZIONALE – In un'affollata riunione dei soci della Cooperativa Spazio-Sport è stato annunciato che il 24-25-26 Aprile avverrà l'attesa inaugurazione del nostro 'Palazzetto' dello Sport. Ad esso sarà affiancato un Campo di Calcetto. E' una realizzazione di grande importanza per tutta la gioventù di Sarteano.

IL CAPPOTTO DI ALFIO – Le due edizioni della Giostra del Saracino sono state entrambe vinte dal giostratore Alfio Perugini della Contrada della S.S. Trinità, non intimorito dal fatto che l'anello del buratto era stato ridotto di 1 cm.

IL XXV DI SACERDOZIO DI DON FABRIZIO – Il nostro Parroco, alla guida del quale sono ora affidate le cinque vecchie parrocchie unificate di Sarteano - è stato degnamente festeggiato per i 25 anni di sacerdozio. I festeggiamenti, oltre che a Sarteano, sono stati fatti con affetto e simpatia anche a Sinalunga, suo paese natale.

NUOVA ALA DELL'EDIFICIO DELLA MISERICORDIA – Un apposito stanziamento del Monte dei Paschi ha permesso che fosse iniziata la costruzione di una nuova ala dell'edificio della Casa di Riposo, che - se e quando sarà portata a termine - permetterà tra l'altro la soluzione di alcuni problemi quali quello del ricovero e dell'assistenza agli handicappati meno gravi e ai malati terminali.

LA TOMBA ETRUSCA DIPINTA – Il 10 Ottobre nell'altipiano di Sarteano è stata fatta una scoperta eccezionale, che ha in parte rivoluzionato le conoscenze del mondo etrusco: è infatti venuta alla luce una tomba ricca di affreschi ancora ben conservati e dai colori vivaci. Ora protetta come è necessario, sarà aperta al pubblico nel prossimo Maggio. Il n.825 di 'Venerdì', un allegato di 'Repubblica', nelle pagg. 58-61 ha fatto un buon servizio, con fotografie a colori.



Misericordia di Sarteano

Per le festività natalizie appena trascorse, le ragazze che svolgono il Servizio Civile nel progetto Amico Anziano, presso la Casa di Riposo della Misericordia, hanno realizzato con l'attiva partecipazione degli ospiti, gli addobbi natalizi e allestito un presepe "povero" di materiali utilizzando carta riciclata, cartone, cotone, colla e acquarelli, ma "ricco" di amore, entusiasmo, creatività, lavoro certosino, colore e molta sod-

disfazione per tutti (foto 1). Non è comunque mancata la presenza di un presepe più "classico" risultato dell'impegno di Suor Angela e Suor Ivana (foto 2). A conclusione dell'animazione delle festività natalizie è arrivata la Befana che ha portato dolcetti e sorrisi per tutti (foto 3).

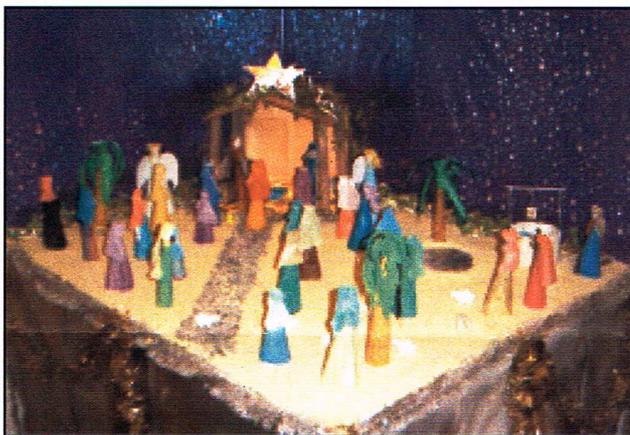
Il cesto natalizio è stato vinto dalla Sig.ra Graziani Elvia, il 2° dalla Sig.ra Francesca Favetti, il 3° da un Bar di Cetona. Un ringraziamento particolare a Pietro Cesaretti per l'aiuto dato nell'occasione.

Oblazioni in favore della Misericordia: **Carpe Diem - Santoni Mirella e Fidenti Elena in memoria di Landi Ebe - Bonari Stefano e N.N. in memoria di Bonari**

Colombo - Betti Silvano - Società Baglioni - Don Roberto Frittella - Don Osman Cruz - Marrocchi Piera - Lorenzini Fausto - Grifoni Rita - Trabalzini Annina - I familiari in memoria di Pippi Ida - Carpinì Angiola - Severini Franco - Morellini Emilio - Graziani Elvia - N.N. - Ruggeri Luigi - Bianconi Nello - Terrosi Silvia - Terradura Gianna - Onoranze funebri di Santinelli Sauro - Parricchi Silvana e N.N. in memoria di Parricchi Silvio - Chechi Soriero - Cioli Antonietta - N.N. in memoria di Nardelli Pasqua - Favi Silvia e Solinas Natalino.

Totale oblazioni al 31.12.2003 • 23.301,67

N.B. Coloro che vogliono usufruire dei benefici fiscali previsti per i versamenti in beneficenza sono pregati di presentarsi presso la Segreteria della Misericordia in Viale Umbria n. 18.



NOTTOLA E I SERVIZI PUBBLICI

Noi Sarteanesi, che ci siamo lasciati portar via l'Ospedale, invano finora si è sperato che le cose fossero migliorate. Invece più il tempo passa e più risultano chiari tutti gli svantaggi che ne sono derivati.

Mi riferisco in particolare - per

non parlare della significativa eliminazione di 25 posti-letto di questi giorni - ai servizi per chi deve recarsi a Nottola sia per curarsi sia per assistere o semplicemente andare a trovare i ricoverati.

La distanza non è poca, le strade sono quelle che sono e, ad ag-

gravare i disagi, i servizi pubblici e gli orari dell'Ospedale mettono tanta gente in grave difficoltà.

E' possibile che tutti stiano zitti e che i nostri amministratori non riescano a far migliorare almeno queste cose?

Danilo Mazzuoli

UN LETTORE SCRIVE SU PIO III

Nel numero 2 – 3 Febbraio – Marzo 2003 il “giornalino” pubblicò un interessante articolo sulla storia di Pio III al secolo Francesco Todeschini Piccolomini. Lessi l'articolo con molto piacere, sia perché sono sarteanese emigrato a Siena da ben 64 anni (!) sia anche perché in passato ho avuto modo di impegnarmi nella realizzazione di un documentario filmato sulla Libreria Piccolomini nel Duomo di Siena.

Intorno al 1492 Francesco Todeschini Piccolomini (Cardinale dal 1460, e in seguito eletto papa con il nome di Pio III), quale Arcivescovo di Siena deliberò, per onorare la memoria dello zio materno Enea Silvio Piccolomini, Papa con il nome di Pio II, di far costruire nei locali della vecchia canonica del Duomo di Siena una Libreria per trasferirvi il cospicuo patrimonio bibliografico che il grande zio, esimio umanista, aveva raccolto a Roma. Lo scopo di tutto ciò era quello di creare a Siena un Centro di Studi Umanistici, come era la Biblioteca Vaticana aperta a Roma da Papa Sisto.

Con atto notarile del notaio Francesco Di Giacomo da Montalcino, alla presenza dei testimoni, fu redatto un atto che commissionava al pittore Bernardino Di Betto da Perugia, detto il “Pinturicchio” di “

dipingere nella canonica del Duomo di Siena numero dieci storie sulla gloriosa vita di Pio II”.

Il 22 Settembre del 1503 il Cardinale Francesco Todeschini Piccolomini fu eletto Papa, e solo dopo 26 giorni dalla sua elezione morì, esattamente il 18 ottobre 1503.

Con la morte di Pio III si interruppero i lavori all'interno della Libreria; ma il fratello dell'Estinto, Andrea Di Nanni Piccolomini, rinnovò la commissione ed i lavori proseguirono. Il 19 Febbraio 1504 fu ultimato il grande affresco con l'Incoronazione di Pio III; mentre quelli all'interno della Libreria furono finiti nel 1507 e il Pinturicchio

fu soddisfatto del suo avere il 18 Gennaio 1509 da donna Agnese, vedova di Andrea, la quale pagò al pittore 14 ducati d'oro.

Mi premeva precisare quanto ho scritto perché anche io, sarteanese, sono “emigrato” a Siena come lo fu Francesco Todeschini Piccolomini, papa Pio III.

Rolando Giorgetti
Ringraziamo l'amico Rolando - al quale si deve anche la possibilità di utilizzare il prezioso filmato del 1939 della Giostra del Saracino - dell'importante contributo datoci nel V centenario della morte del nostro Papa, con le precisazioni su una delle numerose opere da lui lasciate a Siena negli oltre

40 anni in cui ne fu Arcivescovo.

I quotidiani – e alcuni periodici con cronaca locale - hanno parlato abbastanza a lungo del convegno di alto livello che il 13 Dicembre ha visto nel nostro Teatro alcuni luminari della ‘Gregoriana’ e delle Università di Siena e di Roma, e alcuni studiosi di Sarteano, alla presenza del Sindaco, dell'Assessore comunale alla Cultura, del responsabile della cultura della Diocesi e di un buon pubblico, illustrare la personalità del Papa di Sarteano e presentare il programma di una ‘borsa di studio’ sull'argomento. E' stata anche programmata la pubblicazione degli Atti del convegno e sono state predisposte tre lapidi che ricordino anche ai posteri ciò che di munifico ha fatto Francesco Todeschini (non Todeschini, almeno secondo la maggior parte degli studiosi – fra i quali Domenico Bandini – e soprattutto secondo la pietra sepolcrale dei suoi avi tuttora ben visibile nel Coro della chiesa di San Lorenzo) per il suo paese natale.

Per inciso ricordiamo che i bei costumi dei figuranti della nostra Giostra sono stati eseguiti su disegno dell'Architetto Boccacci di Valfabbrica, in base ai costumi dipinti dal Pinturicchio nel quadro raffigurante l'elezione di Pio III. (N.d.R.)



DALLE MEMORIE DI GUGLIELMO PECCATORI

(1889-1966)

Non si poteva dunque pensare al proseguimento dei miei studi

Tanto per incominciare a fare qualcosa, mi venne in mente di imparare a rilegare i libri. In paese c'era un gobbetto, che aveva una botteguccia vicino alla piazza principale, dove rilegava i libri e faceva anche la barba a chi aveva il coraggio di farsi scorticare da lui. Io mi ero fatto rilegare varie volte i libri di scuola da quel gobbetto ed ero andato a vederlo lavorare con un certo interesse. Mi piaceva quel lavoro di pazienza e di precisione che mi ricordava i lavorucci da me imparati in casa del vecchio prete. Venne in quel tempo a trovarci una sorella di mia madre, la zia Cesira che aveva un branco di figliuoli in maggioranza femmine, e che abitava ad Orvieto, dove suo marito, lo zio Giuseppe, era impiegato ferroviario.

" Perché non lo mandi a Orvieto da noi per un po' di giorni? - disse questa zia alla mamma - Là potrà imparare a rilegare i libri da un maestro che conosciamo."

" Non ti bastano tutti quei figliuoli? Vuoi anche quelli degli altri? Ti darà noia."

" Fosse per sempre, direi no, ma per pochi giorni..."

La proposta piacque, specialmente a me, cui sorrise subito l'idea di andare a visitare una città, che fino allora, era la più grande che avessi mai sognato di vedere. E partii colla zia e con quel cugino o con quella cugina che era venuta con lei e che io non ricordo. Fu la prima volta quel-

la che passai col treno sotto le gallerie, mi meravigliai della funicolare, rimasi incantato dinanzi alla facciata del duomo, luccicante di mosaici sotto i raggi del sole. Vidi con piacere il pozzo di S. Patrizio, ma non volli andare fino in fondo; mi piacque molto il palazzo del Capitano del Popolo.

Ma io ero andato soprattutto per imparare un mestiere e non persi tempo. Fui accompagnato da mia zia in casa del maestro che doveva avviarmi al mio primo lavoro redditizio. Questo maestro abitava all'ultimo piano di una casa vecchia di fronte al teatro. Era un buon uomo, forse troppo buono, perché sua moglie e i suoi figli non sembravano molto rispettosi verso di lui e nella casa c'era disordine e poca pulizia. Fui messo subito a cucire i libri. Il maestro mi assegnava il lavoro prima di andare a scuola e quando tornava l'avevo già fatto. In pochi giorni imparai. A rilegare i libri si impara presto, a rilegarli bene ci vuol molto tempo e molta pratica e non tutti ci riescono. Occorre pazienza e precisione. Oggi esistono macchine che fanno quasi tutto e bene, ma allora si lavorava con pochi aggeggi primordiali: una morsa di legno, un tagliacarta, un telaietto e alcune tavolette di varia grandezza. Era tutto quello di cui disponeva quel maestro.

In quell'epoca io ero ancora molto religioso e a casa di mia zia trovai tutti più religio-

si di me. Si andava in chiesa tutte le sere, le mie cugine poi ogni mattina andavano alla messa e quasi sempre si confessavano e si comunicavano. Dopo cena, tutti in ginocchio, si recitava il rosario con un seguito interminabile di preghiere, di pater e di ave. In casa mia non si arrivava a tanto. Naturalmente il mio fervore religioso se ne avvantaggiò.

In un piccolo appartamento della casa di mia zia abitava una povera famiglia di cui faceva parte un giovincello che aveva due o tre anni più di me e mi era diventato amico. Facevamo insieme lunghe passeggiate in città, nei pressi della stazione alta della funicolare, dove era la casa di mia zia, e nel giardino pubblico. Durante queste passeggiate il mio nuovo amico mi apriva tutto l'animo suo e così potei sapere che in seguito a crudeli disgrazie di famiglia aveva perduto completamente la fede religiosa. Io riuscii in breve tempo con tanti bei discorsi e col mio entusiasmo giovanile a convertirlo e un bel giorno venne con me a confessarsi e comunicarsi con gran gioia di tutta la famiglia di mia zia.

Rimasi ad Orvieto non più di una ventina di giorni, mi pare di settembre, e poco dopo il mio ritorno a Sarteano mi arrivarono tutti gli strumenti del mestiere, quegli stessi con cui avevo lavorato a Orvieto, perché quel maestro me li aveva

(Segue a pag. 13)

(Segue da pag. 12)

venduti per poche lire, forse diciotto. Disse che a lui non occorre più, non avendo più intenzione di rilegare i libri, ma forse volle disfarsene perché erano già vecchi e non avrebbero durato a lungo, come dovetti constatare a mie spese.

E' inutile dire che in casa parlai per molto tempo delle meraviglie di Orvieto e ne parlai anche coi miei amici compiacendomi della grande fortuna che avevo avuto di poterle godere. Io ho sempre provato piacere da ragazzo a vedere cose nuove, meraviglie nuove, ma forse ho provato anche più piacere a ricordarle e a parlarne poi con gli amici.

Misi subito nella vetrina della mia bottega un cartello con la scritta: " Qui si rilegano libri." E con tanto di marca da bollo che in quei tempi mi pare che fosse da un soldo. Ma mi accorsi fin da allora che non basta a questo mondo aver voglia di lavorare e sapere anche un po' lavorare; bisogna anche trovare gente che ci dia il lavoro. E il lavoro fu poco, raro e di scarso guadagno: qualche libruccio da pochi soldi che valeva meno della rilegatura. Il quaderno da me impiantato con dare ed avere per segnarci le spese e gli incassi lo usai per qualche tempo, poi, visto che passavano mesi e le pagine rimanevano vuote, finii per dimenticarlo in fondo ad un cassetto.

La verità era che ben pochi al mio paese avevano dimestichezza coi libri e per quei pochi arcibastava quel gobbetto che, sebbene non fosse un artista, era sempre

più bravo di me. Per tenermi in esercizio rilegai i miei libri, ma anche questi erano pochi e di rado potevo avere qualche soldo dal mio babbo o dalla mia mamma per le spese occorrenti. Quando fui più grandicello ed ebbi appreso un po' meglio il mestiere, mi capitò qualche lavoretto più redditizio, ma sempre saltuariamente. Il mio cliente migliore fu il babbo del mio amico Plinio che faceva il computista e mi dava a rilegare dei grossi volumi. Io li rilegavo con la massima diligenza e quando li riportavo col loro bel costolo in pergamena e ne ero lodato, provavo un grande piacere. La prima volta che gli riportai un libro e mi dette spontaneamente una moneta d'argento da due lire, rimasi senza fiato dalla commozione e corsi subito dalla mamma a fargliela vedere. Fu un avvenimento. Non avevo mai preso tanto in un libro solo. E poi, essendo ancora principiante, temevo di averlo rilegato poco bene e mi aspettavo qualche osservazione sgradita. Invece niente.

Mio collaboratore nella rilegatura dei libri era il mio babbo, che mi aiutava a metterli nella morsa, se erano troppo grossi e io non ce la facevo. Li osservava poi attentamente di mano in mano che procedevo nel lavoro e rilevava i più piccoli difetti, pur non avendo nessuna pratica nel mestiere. E giudicava rettamente, perché aveva molto sviluppato il senso della precisione e colpo d'occhio pronto e sicuro. Io tenevo conto di questi suoi rilievi e cercavo di correggere i difetti e di fare sempre meglio.

INIZIATIVE

Le iniziative prese a Sarteano negli ultimi due mesi da enti e associazioni locali sono state molte e tutte ben riuscite.

Per parlarne come meritano non basterebbe un numero di Montepiesi, perciò ci limitiamo a elencarne, per la storia, alcune fra le migliori.

ASSOCIAZIONE GIOSTRA DEL SARACINO: i presepi sono stati quasi tutti anche più significativi del solito; ben riuscito anche il corteo dei Re Magi con circa 50 figuranti; le due grandi tombole al Teatro hanno visto una partecipazione popolare eccezionale; i Babbi Natale e le numerose Befane hanno distribuito doni a tanti bambini;

SOCIETA' FILARMONICA: Concerti della Banda locale e di quella di Abbadia San Salvatore, con grande successo di pubblico e di critica; serata in famiglia;

COMUNE, PRO LOCO, MUSEO ARCHEOLOGICO, SCUOLE: Grande Pira in Piazza Bargagli; arrivo della 'Luce di Betlemme'; spettacoli teatrali delle Materne e delle Elementari: Mostra degli artigiani e artisti locali; Mercatino e Fiera dei Sapori del Natale; degustazione dei prodotti tipici; visite gratuite del Museo e del Centro storico; Canti di Natale; Assaggi di cultura; offerta del 'vin brulé';

ARRISCHIANTI: Concerto del Gruppo Corale 'Fos Vocalis' al Teatro (le iniziative di Febbraio sono in altra parte di questo numero);

ABBZIA DI SPINETA (Incontri e studi): Forum internazionale dell'olio con la presenza dei più illustri luminari italiani del settore; Organizzazione del-

(Segue a pag. 14)

(Segue da pag. 13)

l'Officina del gusto', un'azienda che vede protagonisti tre giovani professionisti di Sarteano per la valorizzazione dei nostri prodotti tipici; Messa in concerto nell'Abbazia gremita di gente, con la partecipazione del 'Confinensemble'; tradizionale benedizione degli animali e dei foraggi in occasione della festa di S. Antonio Abate;

COMUNITA' MONTANA: organizzazione di 'Mangiocando', progetto di educazione alimentare per le scuole elementari; programmazione dei lavori di manutenzione della Croce del Monte Cetona (che ha 37 anni e da oltre 10 è usata come osservatorio per gli incendi); erogazione di 6000 euro di contributi per i quali le domande devono essere inoltrate entro il 31 Marzo (4500 nel campo socioeconomico, culturale ricreativo e turistico e 1500 a sostegno di attività rivolte al mantenimento e alla valorizzazione del presidio montano); valorizzazione delle iniziative per sostenere lo sviluppo del territorio; corsi formativi per giovani disoccupati.

ARCICONFRATERNITA MISERICORDIA - Presepi e serata di divertimento per i ricoverati (vedi in altro spazio di questo numero del mensile).

NUOVA ACCADEMIA DEGLI ARRISCHIANTI

Programma di massima per il primo semestre 2004

FEBBRAIO (Carnevale)

Con il gruppo VIATORES - Festa in maschera in Piazza San Lorenzo

8 MARZO

Spettacolo teatrale sulla festa delle donne (al Teatro, con ingresso libero)

PERIODO PASQUALE

'La buona novella' al Teatro comunale degli Arrischianti - Lo spettacolo potrà essere ripetuto gratuitamente per gli anziani delle Case di Riposo Misericordia e ex ONPI.

CONCERTO DI SPIRITUAL

(coro a cappella di Siena)
Luogo di svolgimento: Teatro comunale degli Arrischianti o Chiesa di San Francesco (se disponibile) - ingresso libero

MAGGIO (date da concordare)

Commedia della Compagnia degli Arrischianti (Teatro comunale degli Arrischianti)

GIUGNO

Sabato 5 e Domenica 6
6° PREMIO MUSICALE ALBERTO GORI (Teatro Comunale degli Arrischianti)

Giovedì 17 - Venerdì 18 - Sabato 19
'SARTEANO JAZZ & BLUES' (Piazza San Lorenzo e Teatro comunale degli Arrischianti)

Domenica 20
Probabile concerto della Banda dell'Aeronautica

LUGLIO

8 - 15 - 22 - 29 (Giovedì)
TEATROESTATEARRISCHIANTI
Rassegna di Teatro - X edizione (Teatro comunale e Auditorium Santa Vittoria)

Le Calende Greche

'Calendae' era il libro che, per i latini, indicava i primi di ogni mese, e da questo nome è derivato il nostro 'calendario'. I Greci invece non avevano questo libro, ecco la ragione per la quale rimandare un impegno alle calende greche equivale a dire di non mantenere mai quell'impegno. Rimanendo un po' sull'argomento, vediamo cosa ci dobbiamo aspettare in questo anno bisestile, ricordando che gli anni bisestili arrivano ogni quattro anni, nei quali fu aggiunto un giorno - il 29 Febbraio - nel tentativo di... aggiustare ancora i conti fatti fin dai tempi di Giulio Cesare (quando nacque il 'calendario giuliano'. Già 6000 anni fa comunque gli Egizi, non si sa come, avevano calcolato l'anno 365 giorni, in base al Sole). Un notevole aggiustamento avvenne nel 1582 con la riforma di Gregorio XIII (nacque il calendario gregoriano tuttora in uso) quando il Martedì 5 Ottobre divenne, per decreto, il Venerdì 15 Ottobre. Questa riforma non fu ben vista dai protestanti, tanto che fu adottata da alcuni Stati, fra cui l'Inghilterra e la Germania, tre secoli dopo.

Nel 2004 sono previste due eclissi di luna: una la notte fra il 4 e il 5 Maggio e l'altra fra il 27 e il 28 Ot-

bre. L'8 Giugno Venere transiterà davanti al Sole, occultando parzialmente il Sole (cosa che in questo secolo si verificherà anche un'altra volta). Sempre nel 2004 si avvicineranno alla Terra due comete, e una molto probabilmente sarà vista anche a occhio nudo, nella tarda primavera.

Un'altra curiosità, di cui poco si è parlato: si è stappata la bottiglia di spumante un secondo dopo le 23,59 del 2003; in realtà dovevamo aspettare un altro secondo, perché quest'anno gli è stato aggiunto per l'esattezza. La cosa, dal 1972, è avvenuta altre 32 volte (le ultime nel 1997 e nel 1999). Ciò è dovuto alla scoperta del Tempo Atomico che ha permesso una precisione maggiore: la durata del secondo è stata calcolata in 0,000000000114079 di un anno. Nel 2006 un Congresso internazionale delle Comunicazioni tenterà di uniformare il discorso per tutte le Nazioni. La globalizzazione in questo campo è in grave ritardo, basti pensare che per molti Stati non siamo nel 2004. Prima era anche peggio, quando Venezia festeggiava il primo dell'anno il 1 Marzo, Firenze il 25 Marzo come parte della Francia, la Spagna il 1 Gennaio ecc.

Carlo Bologni

CONTRADA DELLA S. S. TRINITA'

Ecco la composizione del consiglio direttivo per il biennio 2004-2005 a seguito delle votazioni effettuate il 12 Ottobre 2003.

POLI LUCA capitano,
CIAVARRINI DANIELA vice capitano, **PERUGINI LAURA** rappresentante di contrada, **PERUGINI CATIA** segretaria, **CROCIANI ANDREA** tesoriere, **MANGIAVACCHI OMBRETTA** economo e responsabile vestiti, **MORGANTINI NOMBERTO** aiuto tesoriere, **CIONCOLONI BRUNO** aiuto economo, **FARAONI FULVIO** e **RONCOLINI FRANCO** addetti al reperimento mano d'opera, **MORGANTINI ROSANNA** e **MELONI SILVANA** aiuto vestiti, **FABBRIZZI CLAUDIO** vice rappresentante di contrada, **MORGANTINI ANDREA** addetto al servizio informatico, **CROCIANI EMILIANO** addetto gruppo giovani.

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(a cura di Luca Micheli)

- ** **Chi ha il mestolo in mano, sminestra a modo suo** (= a volte chi ha il potere ne abusa a proprio favore)
- ** **Butta in terra e spera in Dio** (= finita là semina sui campi, si spera nel tempo buono e ... che ci metta mano il buon Dio)
- ** **Mettere le carte in tavola** (= esprimere apertamente i propri pensieri e le proprie idee)
- ** **Non avere manco gli occhi per piangere** (= essere veramente povero)

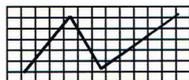
Rallegramenti a

..... **VERONICA MAZZUOLI** che il 18 Novembre 2003 si è laureata in Odontoiatria e Protesi dentaria alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Siena con 110/110 e lode discutendo la tesi "Etiologia e diagnosi di alterazioni cranio-facciali riconducibili a traumi durante il periodo perinatale".
Relatore il Prof. Roberto Giorgetti.

..... e a **ELEONORA LORENZINI** che il 12 Dicembre 2003 si è laureata in Scienze Geologiche alla Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Perugia discutendo la tesi "Geologia e instabilità dei versanti dell'area del Monte Cetona - Toscana Meridionale".
Relatore il Prof. Corrado Cencetti.

Errata corrige

Nella stampa del numero di Dicembre il proto è incorso in diversi errori nella fretta per la vana speranza di far giungere il mensile entro Natale. Scusandoci, ne segnaliamo i principali: la statistica era riferita a Ottobre e non a Settembre; i Re Magi dovevano essere 'staccati'; per la meteo erano sbagliati i riepiloghi sia del nome del mese (Ottobre e non Settembre) sia della quantità di pioggia (mm 177 e non 92!) del mese di Ottobre, sia delle temperature minime e massime del mese di Ottobre; nei necrologi leggesi Pia Pansolli (e non Pansolini) Belfiore; nelle statistiche la popolazione era di 4599.



STATISTICHE

MESE DI NOVEMBRE 2003

Matrimoni:	Garrivet Jean - Charles André Serge e Bianchini Paola; Bartoli Silvano e Dinkova Snezhana Ivanova
Nati:	Masci Manuel di Marco e di Terrosi Beatrice; Rossi Gabriele di Luca e di Zivadonovic Slavica; Salutari Giacomo di Stefano e di Mazzuoli Michelangelo
Morti:	Canestrelli Assunta (85), Fanciulli Nicola (87), Garosi Ottavio (89), Mancini Guglielmo (88), Torelli Leda (79), Torrise Giuseppe (72)
Immigrati 13	Emigrati 9 Popolazione 4600

MESE DI DICEMBRE 2003

Matrimoni:	Luigetti Stefano e Zamperini Patricia
Nati:	Capocci Viola di Stefano e Rossetti Roberta; Rossi Francesco di Rinaldo e Cesaretti Stefania; Tramonti Vittoria di Vincenzo e Patané Donatella; Marabissi Giorgia di Stefano e Damiani Sabrina; Marabissi Ilaria di Stefano e Damiani Sabrina; Ghan Yow Chuen di Serge Armand e Guidarelli Donella; Aggravi Matteo di Eraldo e Moretoni Lorena; Agiurgioaei Claudia Daniela di Ciprian Iosif e Mititelu Daniela
Morti:	De Simone Antonio (81); Del Buono Ivo (51); Meloni Marsilio (62); Menchiechi Luciano (62); Russotto Matteo (77)
Immigrati 23	Emigrati 12 Popolazione 4614

MONTEPIESI METEO - 2003

MESE DI DICEMBRE

mm. di pioggia Temp. min. Temp. max.
45 **-5°** **+16°**
 (totali) (25/12) (05/12)

	Min.	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm.
1	0	+9	C		
2	+4	+11	PC		
3	+6	+15	S		
4	+4	+15	PC		
5	+8	+16	PC		
6	+7	+15	PC		
7	+2	+5	C		
8	-1	+2	PC		
9	-1	+4	PC	7	
10	-1	+5	C	6	
11	+3	+10	C		
12	+5	+14	S		
13	+3	+13	S		
14	+3	+12	S		
15	+3	+12	S		
16	0	+8	S		
17	-3	+7	S		
18	+1	+7	S		
19	0	+8	S		
20	0	+10	S		
21	+3	+10	C		
22	+5	+9	PC		
23	-1	+6	PC		
24	-3	+1	C		
25	-5	+3	PC		
26	-3	+12	S		
27	0	+10	S		
28	+4	+8	C	9	
29	+5	+8	C	19	
30	+6	+7	C	4	
31	0	+7	PC		

Temperatura minima più bassa: -5° (il giorno 25), seguita da -3° (i giorni 17, 24, 26)
 Temperatura minima più alta: 8° (il giorno 5), seguita da 7° (il giorno 6)
 Temperatura minima media: 1,7°
 Temperatura massima più bassa: 1° (il giorno 24), seguita da 2° (il giorno 8)
 Temperatura massima più alta: 16° (il giorno 5), seguita da 15° (i giorni 3, 4, 6)
 Temperatura massima media: 10,5°
 Pioggia caduta in totale: mm. 45 (mm 7 il giorno 9, mm 6 il giorno 10, mm 9 il giorno 28, mm 19 il giorno 29, mm 4 il giorno 30)
 Il cielo è stato sereno giorni 12, parzialmente coperto giorni 10, coperto giorni 9

A cura di PRIMO MAZZUOLI

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

POLENTA CON I CICCIOI

Versare la farina gialla a pioggia in un paiolo di acqua bollita, girarla per 30 minuti a calore moderato. Intanto rosolare i lardelli (ciccioi) di maiale e aggiungerli alla polenta qualche minuto prima di toglierla dal fuoco. Versare la polenta sopra ad un grande tagliere (o spianatoia) e affettarla usando un filo di colore bianco. Prendere le aringhe, dissalarle e metterle ad arrostire sulla griglia, spezzettarle, condire con olio di oliva fresco e una spruzzatina di aceto. Metterle sopra la polenta e spolverare con abbondante pecorino e un filo ancora di buon olio d'oliva delle nostre terre.

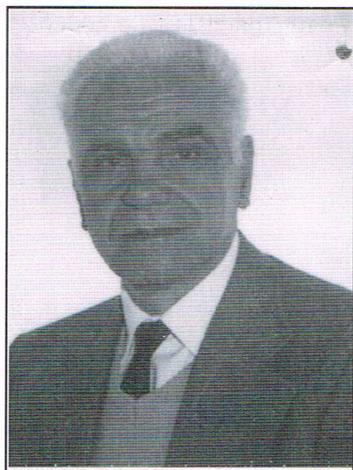
Buon appetito!

PARTECIPAZIONE

La famiglia Rossetti annuncia con dolore la scomparsa della cara

NARDELLI PASQUA

Un dolce, struggente ricordo con amore dalla tua Primetta; con affetto per un grande babbo e un grandissimo nonno

**PARRICCHI SILVIO**

5.8.1919 - 1.1.2004



La nipote Anna Rita annuncia con immenso dolore il decesso, avvenuto a Roma l'8 Novembre 2003, della zia

**FRANCESCA
CICCONI**

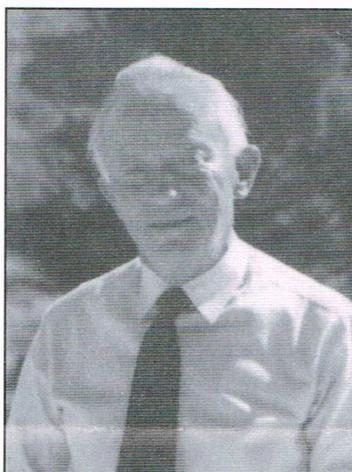
che tanto era legata a Sarteano, dove aveva trascorso gran parte della sua gioventù insieme alla mamma Bruna ed alla zia Pia Mancini

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MENCHICCHI e il nipote ALESSANDRO desiderano esprimere un vivo e commosso ringraziamento a tutto il personale del 118 che è intervenuto con professionalità ed impegno nel tentativo di soccorrere il loro carissimo

LUCIANO**I ANNIVERSARIO****GIUSEPPE
NARDELLI**

n. 20.03.1924 - m. 30.01.2003

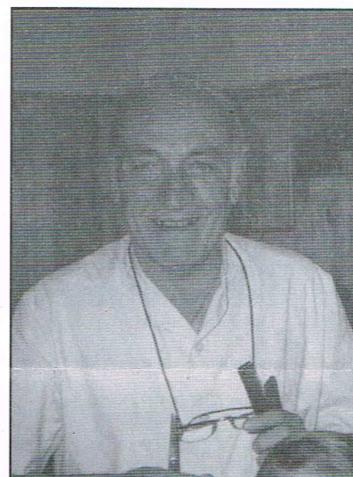


La famiglia lo ricorda sempre con tanto affetto.

IV ANNIVERSARIO**ROSSI SILVANO**

9.1.2000 - 9.1.2004

Lo ricordano con affetto la moglie, le figlie e la nipotina

**ANNIVERSARI**

Negli anniversari della vostra scomparsa siete sempre nei nostri cuori. Famiglia Mazzuoli Claudio

**MAZZUOLI RENATO**

6.3.1996

**FE' SILVANA**

5.3.1997

VII ANNIVERSARIO

La moglie Pippi Diletta e il figlio Giuseppe ricordano il loro caro

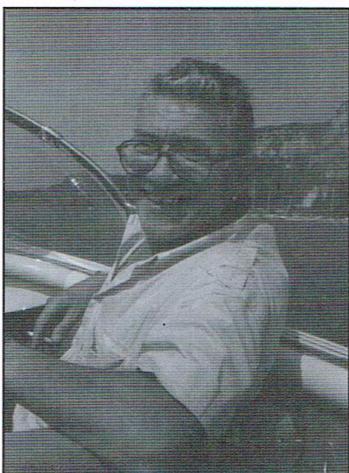
BRUNO FALSETTI

n. 28.04.1926 – m. 25.01.1997
nel 7° anniversario della preamora scomparsa



VIII ANNIVERSARIO

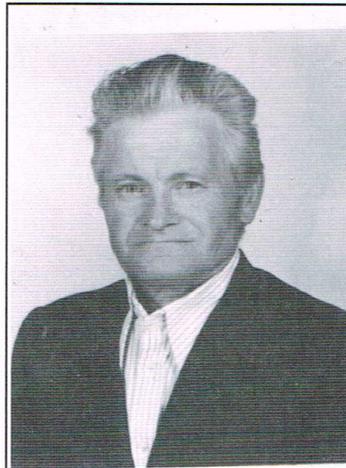
La moglie Narcisa e la figlia Monica ricordano con immutato affetto il loro caro



VITTORIO LEANDRI
15.01.1996 - 15.01.2004

III ANNIVERSARIO

La moglie, le figlie, i generi e i nipoti ricordano con infinito affetto



GIOVANNI PINZI
26.02.2001 - 26.2.2004

nel III anniversario della sua scomparsa



XII ANNIVERSARIO

I nipoti ricordano con affetto la loro cara



ROSSI ARDUINA
24.01.92 - 24.01.04

V ANNIVERSARIO

La famiglia ricorda a quanti l'hanno conosciuta, la cara

CESARETTI IOLANDA

26.2.99 - 26.2.04

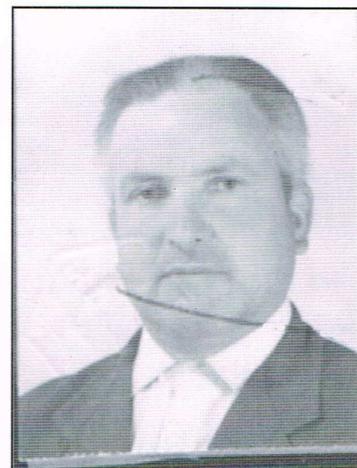


XXVIII ANNIVERSARIO

Le figlie, i figli, le nuore e i generi ricordano con affetto il loro caro

**ROMAGNOLI
AMEDEO**

31.01.1976 - 31.01.2004



OFFERTA IN MEMORIA

Il Presidente dell'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro ha inviato questa lettera alla vedova del prof. **Giuseppe Torrissi**:

"Gent.ma Signora Nocera, a nome del Consiglio Direttivo della nostra Associazione la ringrazio per il generoso contributo di 200 euro che ci ha fatto pervenire. Esso è segno di alta solidarietà morale e civile, che ci incoraggia a perseverare sempre più intensamente nell'attività di appoggio alla ricerca, che conduciamo ormai da molti anni con estremo impegno".

ALLA REDAZIONE DI MONTEPIESI LUCIANO E' MANCATO!

Sembra impossibile che tutta la sua vitalità e la sua operosità e laboriosità non siano state capaci di sconfiggere il male. Sapevamo che la sua salute era resa precaria dal suo cuore ma eravamo abituati al suo essere presente in tutte le cose, alla sua determinazione per affrontare i problemi e c'eravamo illusi che potesse vincere la sua personale battaglia.

Il cordoglio, il dolore di quanti lo conoscevano ci testimonia che il suo essere a disposizione di tutti, parenti, amici, conoscenti, soprattutto nei momenti del bisogno, lascia un vuoto incolmabile come incolmabile è il vuoto che lascia agli affetti più cari.

Pochissimi erano a conoscenza che altri avevano voluto riconoscerli la sua dedizione al lavoro, alla vita, con riconoscimenti importanti che voglio ricordare: la Laurea in Ingegneria Civile honoris causa, la nomina a Cavaliere del Lavoro e la nomina a Commendatore della Repubblica da parte del Presidente della Repubblica; di questo non faceva parola con nessuno accontentandosi dell'intima consapevolezza di aver raggiunto dei traguardi nella vita terrena.

Profondamente attaccato alla Chiesa del Belriguardo era molto addolorato per non poter trovare il modo di ren-

derla sicura strutturalmente e recuperarla per usi religiosi e civili.

La sua passione per la caccia era vista come passione per gli animali e per l'ambiente, e l'impegno continuo e costante era indirizzato verso il cambiamento della cultura della caccia assumendo incarichi di responsabilità e lavorando assiduamente per la gestione del territorio e della selvaggina. Questo gli era riconosciuto al di là delle mie parole dall'amicizia dimostrata dagli organi Provinciali e Regionali della Federaccia.

Gli amici di Bernalda che hanno testimoniato la loro amicizia con un manifesto funebre, li aveva conosciuti brevemente ma loro avevano apprezzato il suo impegno, la sua amicizia.

Credo che il suo ricordo ed il rimpianto per aver perduto la sua amicizia ci accompagnerà per il resto della vita terrena con la speranza di ritrovarsi nell'altra vita.

Sergio Bellacci

(La redazione si unisce nel rinnovare le più sentite condoglianze alla famiglia di Luciano Menchicchi, che era oltretutto stato a lungo un sostenitore di Montepiesi - N.d.R.)



XIII ANNIVERSARIO

della scomparsa di

ARMIDA GUERRITORE

15.1.1991 - 15.1.2004

Carissima, tu sei sempre nei nostri cuori; ti ringraziamo per la tua vita esemplare illuminata dalla preghiera e da una devozione particolare alla Vergine S.S. del Rosario di Pompei a cui raccomandavi tutti noi tuoi cari, tra i quali, tuo figlio Antonio che, quest'anno, dopo breve malattia, ha raggiunto te e il tuo caro Federico nella gloria del Paradiso. Prega, perché anche noi possiamo ricevere un raggio della serenità che deriva dalla visione beata di Dio.

I figli Maria Rosaria e Carmelo, le nuore Pina e Mimma, la nipote Annamaria e gli altri nipoti ed i parenti tutti.



HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, la fam. in m. di Carlo Cozzi Lepri, un amico in m. di Carlo Cozzi Lepri e di Ubaldo Rabizzi, un amico in m. di Giorgio Giorgi e di Adino Mannelli, un amico in m. di Ottavio Boni, Curzio Paolozzi e Mario Montaini, Burani Quinto, Burani Lisauro, la fam. Cappelletti in m. del caro Alvaro, Ruggeri Luigi in m. della mamma Girella Ernesta, la fam. in m. di Mirella Aldo e Ida, Doganieri Flavio, Romagnoli Stefano e Doganieri Flavia, Angiolini Rita, Fè Elisena e Fosco, Peccatori Lucia in m. dei defunti, Fabbrizzi Claudio e fam., Mangiavacchi Parricchi Primetta, Mazzoni Agati Luciana, Rossetti Aggravi Renato, Leandri Narcisa e Monica in m. di Vittorio, Governi Sergio, Ricci Fabrizio e Esterina, Mosci Leonetto, Ottaviani Daniela e Simonetta in m. del padre, Laiali Imola, Argentini Mauro, Terrosi Paolo, Terrosi Giuseppe, la fam. in m. di Mario e Teresa, Governi Divo e Elena, Cappelletti Giuseppe, Capitini Ilio, Rappuoli Enzo in m. di Maria e Concetto, Martelli Lido, C.D., Perugini Margherita Giacomo e Piergiorgio, Fastelli Ugo, Fastelli Adamo, Palmeri Rosalba, Bernardini Alvaro, Patrizi Norina, la fam. in m. di Silvio Parricchi, Romagnoli Urbino, Rossi Iselda in m. dei suoi defunti, Buoni Dolores in m. di tutti i suoi defunti, Arca Riccarda, fam. Tramontano Guerritore, fam. Romagnoli, Fastelli Plinio, Gori Emma, Betti Erina, Favi Fulvio in m. dei genitori Giovanni e Caterina, Solinas Natalino e Silvia, Belloni Fernando in m. della moglie Erina, Santi Rosa e fratelli Parricchi, Berna Ilio e Alessandro, Mosca Maria, Mazzuoli Adelfa, Pinzi Rappuoli Giannina, Falsetti Diletta e Giuseppe in m. di Bruno, fam. Mazzuoli Claudio, Lucarelli Licia in m. di Iorio, Buoni Rito, Pippi Rino, fam. Bronco, Fornetti Franco, Del Buono Pierina, fam. Rossetti in m. di Nardelli Pasqua, Parrini Marco, Rossetti Gelsomina

MANI AMICHE

Il 6 Gennaio sono stati estratti i biglietti vincitori della lotteria:

1 - C	628
2 - E	753
3 - I	622
4 - F	024
5 - L	245

"SEMO CHELLI DELL'AIA"

E' Sarteano un paese carino/ con San Lorenzo e San Martino,/ il Teatro, il Poggione, il Castello,/ le piscine di Mulin Martello./

La canzon pirulinulin pirulinurella/ la canzon pirulinulin pirulinulella/ tutti vengono a bere chella./

La canzon pirulinuli pirulinellà/ tutti vengono a bere qua./

Nel paese c'un bel monumento/ per gli eroi del Novecento/, quella statua creata da Zocchi/ sarà bene che non la si tocchi./

La canzon ecc./

L'ospedale da tutti invidiato/ non c'è più perché è stato levato./ I chilometri di lontananza fan soffrire nell'autoambulanza./

La canzon ecc./

Le Contrade con ogni fantino/ lottan tutte per il Saracino./ E' rimasta la festa d'Agosto/ e speriam che non cambi di posto./

La canzon ecc./

Centro storico tutto sguarnito/ sarà morto e seppellito;/ una volta così popolato/ sia col sole che con il ghiacciato./

La canzon ecc:

Non è bella così la speranza/ di chi vuole venire in vacanza./ Sarà brutto il nostro futuro:/ solo cani che... la fanno sul muro!/

La canzon ecc.

Semo chelli di 'pasta e fagioli'/ ma siam tutti dei bravi figlioli,/ discendenti di sangue toscano/ e gridiam: "viva sempre Sarteano!"

La canzon ecc.

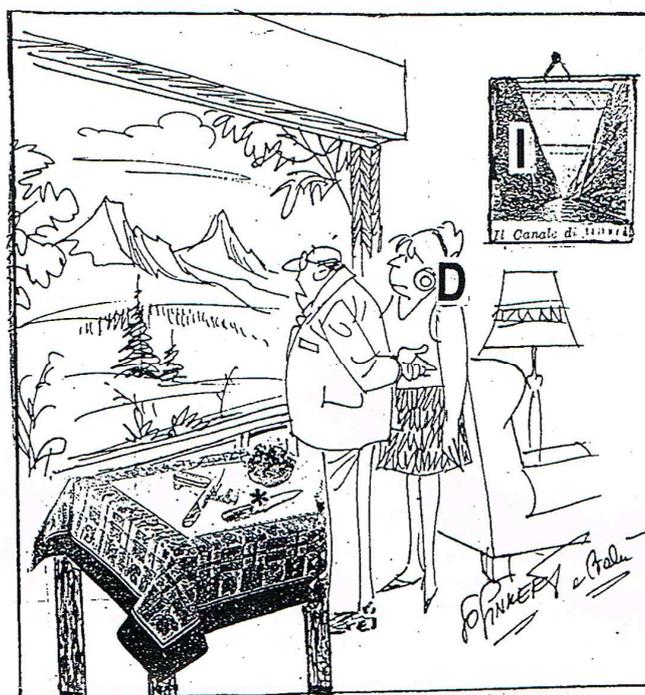
Stefanina

ENIGMISTICA

(a cura di Balù)

Curiosità Sarteanesi

REBUS: (FRASE 2 - 7 - 2 - 7)



OLNROO DI ANNO DONA LA MADONNA DI CORINTO

LAMA DONNA DI CORINTO
Soluzione Rebus: frase 2 - 7 - 2 - 7

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bogni

Direttore responsabile: D. Mauro Franci

Grafica e Stampa: Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.